



DR

Diritto del
Risparmio

**IL *MISCONDUCT RISK* NEL SETTORE
BANCARIO: UN'ANALISI STATISTICO-
DESCRITTIVA DELL'IMPATTO DEI
RELATIVI COSTI IN BILANCIO.**

di Pietro MARCHETTI*.

This study intends to focus on the evaluation of legal risk (as a component of operational risk) on the solidity and profitability of Italian banks. After a careful review of the literature, we proceeded with the analysis of a sample of 37 Italian banks of various sizes, of which the financial statement documents published between 2016 and 2021 were analysed. Theoretical, but also managerial and regulatory implications arise from the study, with a decisive orientation towards an increase in the monitoring of the evaluation of costs for legal disputes in order to improve the profitability of banks with a view to encouraging greater sensitivity in improving reporting of legal risk for supervisory purposes.

fascicolo 1/2024

* Professore di Economia degli intermediari finanziari presso l'Università del Salento.

Rivista di Diritto del Risparmio

*Il misconduct risk nel settore bancario: un'analisi statistico-descrittiva dell'impatto dei relativi costi in bilancio **

di Pietro MARCHETTI**

This study intends to focus on the evaluation of legal risk (as a component of operational risk) on the solidity and profitability of Italian banks. After a careful review of the literature, we proceeded with the analysis of a sample of 37 Italian banks of various sizes, of which the financial statement documents published between 2016 and 2021 were analysed. Theoretical, but also managerial and regulatory implications arise from the study, with a decisive orientation towards an increase in the monitoring of the evaluation of costs for legal disputes in order to improve the profitability of banks with a view to encouraging greater sensitivity in improving reporting of legal risk for supervisory purposes.

Aprile

Fascicolo 1/2024

* Contributo approvato dai referee.

** Professore di Economia degli intermediari finanziari presso l'Università del Salento.

Abstract

This study intends to focus on the evaluation of legal risk (as a component of operational risk) on the solidity and profitability of Italian banks. After a careful review of the literature, we proceeded with the analysis of a sample of 37 Italian banks of various sizes, of which the financial statement documents published between 2016 and 2021 were analysed. Theoretical, but also managerial and regulatory implications arise from the study, with a decisive orientation towards an increase in the monitoring of the evaluation of costs for legal disputes in order to improve the profitability of banks with a view to encouraging greater sensitivity in improving reporting of legal risk for supervisory purposes.

Il presente studio intende soffermarsi sulla valutazione del rischio legale (quale componente del rischio operativo) sulla solidità e la redditività delle banche italiane. A tal fine, dopo un'accurata review della letteratura, si è proceduto all'analisi di un campione di 37 banche italiane di varia dimensione, delle quali sono stati analizzati i documenti di bilancio pubblicati tra il 2016 ed il 2021. Implicazioni di tipo teorico, ma anche manageriale e regolamentare scaturiscono dallo studio, con un deciso orientamento verso un incremento del monitoraggio della valutazione dei costi per contenziosi legali al fine di migliorare la redditività delle banche nell'ottica di incentivare una sensibilità maggiore nel migliorare la rendicontazione del rischio legale con finalità di vigilanza.

Il *misconduct risk* nel settore bancario: un'analisi statistico-descrittiva dell'impatto dei relativi costi in bilancio.

SOMMARIO: 1. Introduzione. – 2. Il rischio operativo: definizione, evoluzione del quadro normativo e possibili interrelazioni con altre tipologie di rischi bancari. – 3. Le determinanti del *misconduct risk* nel settore bancario: review della letteratura. – 4. L'impatto delle controversie legali sui bilanci delle banche italiane: una preliminare analisi statistico-descrittiva. – 5. Focus sulle controversie bancarie in materia di anatocismo. – 6. Conclusioni. – 7. Bibliografia.

1. Introduzione.

Con l'evoluzione del rapporto banca-cliente, sempre più orientato alla massimizzazione della *customer satisfaction*, sono emersi comportamenti negligenti o, comunque, non improntati al rispetto della normativa di riferimento (anche in tema di adeguata informativa, *pre* e *post* contrattuale), tali per cui nel recente arco temporale si sono incentivati i reclami di clienti insoddisfatti della relazione con la propria banca ed i contenziosi legali in ambito finanziario, eventi che rientrano nell'alveo del rischio operativo sotto la denominazione di rischio legale.

La letteratura sul tema del *consumer complaint behavior* nel settore bancario (ben compendiata da Cosma, 2018) è concorde nel ritenere che l'incremento dei reclami – qualora gestiti al meglio dalla banca e sempreché non conseguenti a pratiche opportunistiche da parte del cliente – possa essere percepito come uno stimolo al miglioramento del livello di soddisfazione e, dunque, all'efficienza e profittabilità della banca medesima, con evidenti vantaggi competitivi in termini di *customer retention* e di mantenimento del grado di fiducia, che rappresenta il requisito cardine per la stabilità della singola banca oltre che dell'intero sistema finanziario; di contro, una non corretta e/o onerosa gestione dei contenziosi con la clientela può condurre ad esternalità negative, anche in termini reputazionali.

Tuttavia, sono ancora limitati gli autori che hanno indagato specificatamente la tematica dal punto di vista della rilevazione contabile degli accantonamenti al fondo rischi e oneri, ponendo in evidenza la relazione negativa esistente tra controversie legali e patrimonializzazione della banca.

Stante l'importanza strategica del tema in letteratura nel periodo storico attuale, pertanto, la presente ricerca indaga l'impatto dei costi per controversie legali sui bilanci di un campione rappresentativo di banche italiane, studiate su un arco temporale di sei anni (dal 2016 al 2021), offrendo utili spunti argomentativi per analizzare, in futuro, le conseguenti ricadute sulla solidità patrimoniale.

2. Il rischio operativo: definizione, evoluzione del quadro normativo e possibili interrelazioni con altre tipologie di rischi bancari.

Partendo dalla definizione di “rischio operativo” adottata dalla Banca d'Italia, che individua come tale «*il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale¹, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione*» (Banca d'Italia, 2006b, p. 1), sono stati identificati i principali *event type* (a loro volta, ripresi dall'Allegato 9 al Nuovo accordo di Basilea 2²) che possono condurre a rilevare perdite operative in banca, come schematizzato in *Tavola 1*.

Tavola 1: Tipologie di eventi di perdita

Categorie di eventi	Definizione
Frode interna	Perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazioni di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgono almeno una risorsa interna dell'ente creditizio.
Frode esterna	Perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione/elusione di leggi da parte di soggetti esterni all'ente creditizio.
Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro	Perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie.

¹ «Il rischio legale include varie fattispecie di violazioni di norme, comportamenti illeciti, ricorso a schemi negoziali non conformi agli ordinamenti che possono causare perdite patrimoniali per l'intermediario. Vi rientrano, a titolo esemplificativo, le perdite derivanti da: i) violazioni di disposizioni di legge o regolamentari; ii) ammende e sanzioni pecuniarie derivanti da provvedimenti assunti dall'autorità di vigilanza; iii); operazioni poste in essere in special modo nell'esercizio di attività non tradizionali e con soggetti non residenti, vietate alla controparte da norme di legge o regolamentari; iv) ricorso a schemi negoziali invalidi. Rientrano nella nozione di rischio legale anche le perdite derivanti da modifiche retroattive del quadro normativo nonché quelle conseguenti alla conclusione di accordi transattivi» (Banca d'Italia, 2006a, p. 4).

² BCBS (2006), pp. 305-307.

Clientela, prodotti e prassi professionali	Perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto/servizio prestato.
Danni da eventi esterni	Perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici.
Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	Perdite dovute a interruzioni dell'operatività o a disfunzioni/indisponibilità dei sistemi.
Esecuzione, consegna e gestione dei processi	Perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

Fonte: Banca d'Italia (2006a), p. 31.

In un contesto in continua evoluzione, appare evidente come il rischio operativo possa non trovare manifestazione solo in una delle predette forme, ma discendere anche dalla gestione delle tematiche ambientali (ad esempio, potrebbe derivare da attività di *greenwashing*³ effettuata dalle aziende clienti e che si riflette sugli intermediari che hanno proceduto ad erogare loro finanziamenti o da un'errata divulgazione della reportistica ESG⁴) e dall'evoluzione dei modelli di business delle banche, conseguenti alla c.d. *digital transformation*.

Alla luce della rilevanza sistemica assunta dal rischio operativo, nel corso degli anni è stato sempre più oggetto di studio e analisi da parte delle autorità regolamentari e di vigilanza (in *Tavola 2*, si riporta in un quadro sinottico l'evoluzione normativa in materia), oltre che dalla dottrina che ha indagato non solo le metodologie attuabili al fine di prevedere e ridurre possibili perdite o disequilibri conseguenti al manifestarsi dell'*operational risk*, ma anche le sue correlazioni con altre categorie di rischio.

Tavola 2: Rischio operativo: step normativi

Anno	Tipologia di documenti	Focus
1998	BCBS, <i>Operational Risk Management</i>	Poca attenzione al rischio operativo, pluralità di definizioni con accezione negativa
2001	BCBS, <i>Working paper on the regulatory treatment of operational risk</i>	Prima definizione positiva di rischio operativo e prime discussioni sui metodi di misurazione
2003	BCBS, <i>Prassi corrette per la gestione e il controllo del rischio operativo</i>	Definizione degli <i>event type</i> e delle <i>business lines</i> con l'obiettivo di fornire agli intermediari indicazioni più precise per la definizione e la gestione del rischio
2004-	Basilea II, <i>Convergenza internazionale</i>	Definizione definitiva di rischio operativo e introduzione

³ Si tratta del c.d. *ambientalismo di facciata*, con cui le aziende – attraverso strategie di comunicazione ingannevoli – fanno apparire i propri prodotti o servizi eco-sostenibili anche quando, in realtà, non lo sono o comunque non ai livelli pubblicizzati.

⁴ L'acronimo ESG si riferisce ai tre pilastri della sostenibilità per l'Unione Europea: *Environment, Social e Governance*.

2006	<i>della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali</i>	dello stesso all'interno del Pillar 1. Introduzione di tre approcci di misurazione per il calcolo del requisito patrimoniale obbligatorio
	CEBS, <i>Guidelines on the implementation, validation and assessment of advanced measurement (AMA)</i>	Linee guida per l'applicazione del metodo AMA
2006		
	Basilea III, <i>Schema di regolamentazione internazionale per il rafforzamento delle banche e dei sistemi bancari</i>	Nessun cambiamento dal punto di vista definitorio, maggiore attenzione posta alla misurazione con i metodi avanzati AMA, cambiamento dell'approccio SREP e delle normative contenute nel Pillar 3
2011		
	CRR, <i>Capital Requirements Regulation</i>	Indicazioni approfondite sui requisiti e le modalità di applicazione degli approcci di misurazione relativi al rischio operativo
2013		
	EBA, <i>Guidelines on common procedures and methodologies for the supervisory review and evaluation process (SREP)</i>	Linee guida per l'applicazione del processo SREP
2014		
	BCBS, <i>Basel III finalising post-crisis reforms</i>	Nuovo approccio di misurazione SMA che dal 2022 sostituirà gli approcci precedenti
2017		
	BCBS, <i>Principles for operational resilience</i>	Principi relativi alla resilienza operativa definiti a partire dalle esigenze di <i>business continuity</i> create dalla crisi pandemica
2020		

Fonte: Porretta e Santoboni (2022), p. 683.

Una prima interrelazione si rinviene fra rischio legale (una componente del rischio operativo⁵) e rischio di compliance⁶. Nelle “Guidelines on Internal Governance” del 2011 – aggiornate dapprima nel 2017 e, una seconda volta, nel 2021 – l'EBA ha, difatti, elaborato una loro definizione pressoché corrispondente, ad indicare la similarità e quasi perfetta coincidenza fra tali due categorie di rischio; nello specifico, si definisce *compliance risk* «il rischio attuale o prospettico per gli utili e il capitale derivante da violazioni o inosservanza di leggi, norme, regolamenti, accordi, pratiche prescritte o standard etici in grado di produrre multe, danni e/o annullamenti di contratti e di diminuire la reputazione di un'istituzione» (EBA, 2011, p. 43).

Una delle possibili interdipendenze fra rischio operativo e rischio di credito, invece, è stata studiata da McNulty & Akhigbe (2014, 2015 e 2017), nel cui contributo empirico è emerso come il rischio di credito possa facilmente trasformarsi in rischio operativo. Politiche di prestito aggressive adottate dagli intermediari possono comportare, infatti, il conseguimento

⁵ A partire dal gennaio 2001, con la pubblicazione del documento di consultazione sul rischio operativo, a supporto del Nuovo accordo sul capitale (Basilea II), il rischio operativo è definito «*the risk of direct or indirect loss resulting from inadequate or failed internal processes, people and systems or from external events*» (BCBS, 2001, p. 2).

⁶ Sul tema, seppur non riferito specificatamente al settore bancario, risulta interessante il contributo di Kurer P. (2015), *Legal and Compliance Risk*, Oxford University Press.

di maggiori utili nel breve periodo, ma sono anche la causa di probabili contenziosi con i clienti.

Uno stretto legame si rinviene anche tra rischio operativo e rischio reputazionale, in quanto eventi della prima tipologia impattano negativamente sulla reputazione di una banca, così come con il *cyber risk* alla cui esposizione si affianca una perdita operativa che comporta, sovente, un impatto in termini legali e reputazionali (Porretta e Santoboni, 2022, p. 678).

Viepiù, sussiste una correlazione negativa fra rischio operativo, efficienza dei sistemi di controllo interni, cultura aziendale e *corporate governance*. Alla base della possibile interdipendenza fra tali variabili vi sono le seguenti considerazioni:

- una banca con un sistema di controllo interno efficiente dovrebbe verificare una riduzione dei possibili contenziosi derivanti dalla propria attività;
- una banca con un maggior numero di amministratori indipendenti dovrebbe riscontrare un minor numero di contenziosi e, conseguentemente, un minor valore del rischio operativo;
- la cultura aziendale influenza il quadro in cui operano i manager e, quindi, anche il sistema di controllo interno.

Focalizzando l'attenzione sulla struttura della *governance*, appare di fondamentale importanza non solo la presenza di amministratori indipendenti all'interno del consiglio di amministrazione della banca, ma anche soffermarsi sull'identificazione di specifiche aree di responsabilità da assegnare a ciascun amministratore (Oliveira *et al.*, 2023). Ciò consentirebbe in caso di controversia, grazie anche all'implementazione dei cosiddetti "regimi di responsabilità individuale" (*individual accountability regime*), di poter individuare l'amministratore responsabile della condotta contestata, anziché far ricadere l'intera responsabilità sull'intermediario, in tal modo scongiurando il venir meno della fiducia da parte della clientela bancaria.

In proposito, occorre evidenziare che efficaci sistemi di controllo interni consentono alla banca non solo di ridurre la probabilità di incorrere in rischi che possano comprometterne la stabilità economico, finanziaria e patrimoniale, ma altresì di rafforzare la fiducia di clienti, investitori ed azionisti per i quali l'adeguatezza dei sistemi di controllo interni rappresenterà una garanzia a salvaguardia del proprio patrimonio (Murè, 2021).

Secondo il Comitato di Basilea, uno degli obiettivi primari che le banche dovrebbero raggiungere, al fine di assorbire gli impatti derivanti dalle differenti possibili manifestazioni del rischio operativo, è quello della “resilienza operativa”, definita come «*the ability of a bank to deliver critical operations through disruption*» (BCBS, 2021), la cui soglia di tolleranza è individuabile caso per caso⁷. In tal senso, le banche dovrebbero mirare a garantire l’adempimento delle funzioni critiche, a loro volta definite dal Financial Stability Board (FSB, 2014) come quell’insieme di attività, processi, servizi e relative attività di supporto la cui interruzione risulterebbe significativa per il proseguimento dell’operatività della banca o del suo ruolo nel sistema finanziario⁸.

3. Le determinanti del *misconduct risk* nel settore bancario: *review* della letteratura.

Per contenere i rilevanti costi derivanti dalla manifestazione del rischio operativo (per spese legali, multe e sanzioni impartite dalle autorità di vigilanza e, più in generale, qualsiasi perdita operativa), Eceiza *et al.* (2020) propongono il passaggio da un controllo qualitativo-manuale di tale tipologia di rischio ad un monitoraggio in tempo reale basato sull’analisi dei dati presenti all’interno di ciascuna banca, passaggio che dovrebbe essere accompagnato dall’utilizzo di un team interdisciplinare di professionisti, volto ad affrontare rapidamente e senza indugio le problematiche, le minacce ed i rischi emergenti dalla normale operatività della banca.

In proposito, l’European System Risk Board (ESRB, 2015) ha condotto un’analisi sul c.d. *misconduct risk* nel settore bancario – definito, quale sottocategoria di rischio operativo (nell’ambito del rischio legale)⁹, come il «*rischio attuale o prospettico di perdite per un’istituzione*

⁷ «*In the context of operational resilience, the Committee defines tolerance for disruption as the level of disruption from any type of operational risk a bank is willing to accept given a range of severe but plausible scenarios*» (BCBS, 2021, p. 3).

⁸ «*Critical functions are activities performed for third parties where failure would lead to the disruption of services that are vital for financial stability and the real economy due to the insurer’s size or market share, external and internal interconnectedness, complexity or cross-border activities*» (FSB, 2014, p. 4).

⁹ «*... conduct risk as part of the legal risk under the scope of operational risk, and in particular to:*

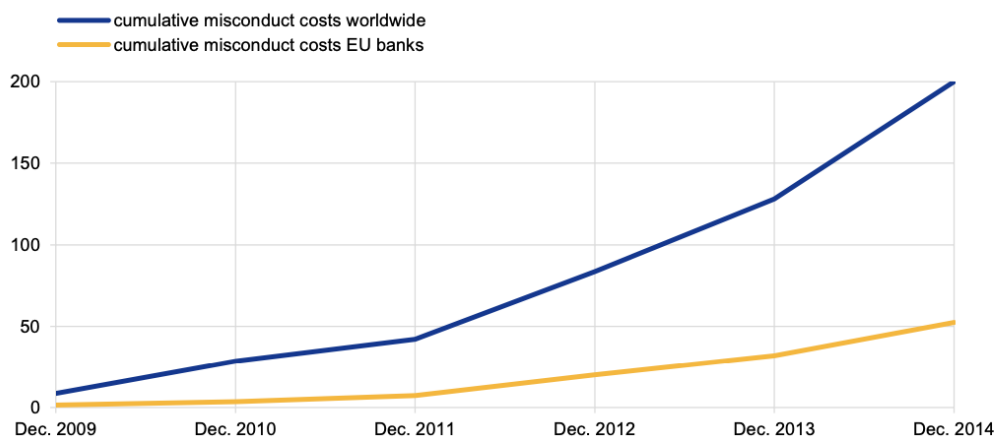
a. mis-selling of products, in both retail and wholesale markets;
b. pushed cross-selling of products to retail customers, such as packaged bank accounts or add-on products customers do not need;
c. conflicts of interest in conducting business;
d. manipulation of benchmark interest rates, foreign exchange rates or any other financial instruments or indices to enhance the institution’s profits;
e. barriers to switching financial products during their lifetime and/or to switching financial service providers;
f. poorly designed distribution channels that may enable conflicts of interest with false incentives;
g. automatic renewals of products or exit penalties; and/or
h. unfair processing of customer complaints» (EBA, 2014, p. 97).

finanziaria, conseguenti a un'offerta inadeguata di servizi finanziari, compresi casi di condotte negligenti o fraudolente» (EBA, 2015) –, dalla quale emerge che il valore cumulato assunto dai *misconduct cost* (per multe, sanzioni e costi di risarcimento) è costantemente aumentato tra il 2009 e il 2014, sia per le banche europee (sino a raggiungere circa 50 miliardi di euro) sia a livello globale (pari a 200 miliardi di euro), come rappresentato nel *Grafico 1*.

Grafico 1: Misconduct cost cumulati delle banche, a livello globale ed europeo (2009-2014)

Cumulative misconduct costs for banks since 2009

(EUR billions)



Sources: CCP Research Foundation (<http://conductcosts.ccpresearchfoundation.com/index>), Financial Times, Financial Conduct Authority and ESRB calculations.

Notes: Bank of America, Citigroup, Goldman Sachs, Morgan Stanley, Wells Fargo, Ally financial, SunTrust and JP Morgan Chase & Co. represent US banks, while EU banks are represented by Barclays, BNP Paribas, HSBC, Lloyds Banking Group, Royal Bank of Scotland, Société Générale, Deutsche Bank, ING, Rabobank, Standard Chartered and Santander. Misconduct costs of EU and US banks arising from legal action outside the European Union/United States and the penalties of banks from other countries account for EUR 44 billion.

Fonte: ESRB (2015), p. 12.

Il report ESRB mette in risalto, altresì, le tre componenti dei costi derivanti da una “cattiva condotta” degli intermediari¹⁰, ovvero:

- spese processuali per i reclami/contenziosi in corso, che presentano un notevole assorbimento della liquidità e della redditività delle banche;

Sullo stretto collegamento tra le due tipologie di rischio nell’ambito delle crisi originatesi sui mercati finanziari, con un approfondimento a livello regolamentare oltre che delle relative cause e modalità di gestione, si veda McCormick e Stears (2018).

¹⁰ «In ambito bancario, errori nelle politiche e procedure, comportamenti inadeguati o scorretti delle persone, fallimenti nei sistemi manageriali e di controllo rientrano nel concetto di misconduct e delimitano il conduct risk, che è oggetto di sorveglianza anche da parte delle Autorità di regolamentazione e supervisione» (Carretta e Schwizer, 2021, p. 15).

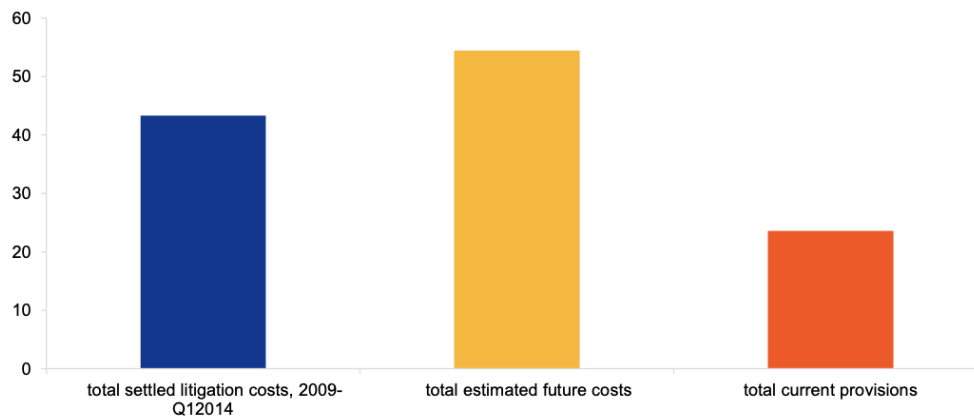
- stima dei costi futuri che l'intermediario prevede dovrà sostenere per far fronte alle sanzioni e ai contenziosi non ancora in essere;
- accantonamenti (*provision*) per far fronte agli adempimenti futuri in termini di spese legali ed eventuali rimborsi.

Nel *Grafico 2* si riporta l'entità assunta da tali componenti, in base all'analisi condotta dall'ESRB sulle banche europee di rilevanza sistemica globale (le c.d. *Global Systemically Important Banks* o G-SIB), da cui si evince come i costi futuri stimati superino sia il valore degli accantonamenti già previsti, sia il totale delle spese processuali per le controversie legali in atto alla data dell'analisi. Al fine di evidenziare l'assorbimento di capitale e di redditività che tali *misconduct cost* comportano, si tenga presente che secondo quanto emerso dal report ESRB, in assenza di tali costi, il valore cumulato degli utili realizzati dalle banche europee G-SIB nel quinquennio 2009-2014 sarebbe stato di un terzo più elevato rispetto a quello effettivamente conseguito nel periodo di analisi.

Grafico 2: Misconduct cost e provision delle G-SIB Europee (2009-2014)

Misconduct costs and provisions of EU G-SIBs

(EUR billions)



Sources: Credit Suisse, Morgan Stanley, Dealogic, Financial Times and ESRB calculations.

Notes: Provisions for Barclays, BNP Paribas, Crédit Agricole and Deutsche Bank are as at mid-2014. Provisions for Société Générale, Royal Bank of Scotland, BNP Paribas, HSBC, ING and Standard Chartered are as at end-2013. The EU G-SIBs UniCredit and Banco Bilbao Vizcaya Argentaria are not included owing to lack of information.

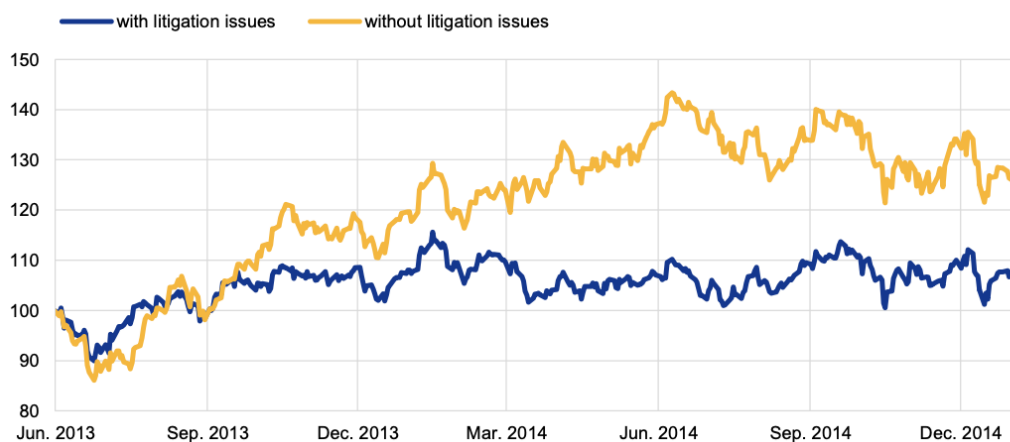
Fonte: ESRB (2015), p. 15.

I costi sopportati dagli enti creditizi per far fronte alle *bank misconduct* non comportano solo un notevole assorbimento di capitale e un freno alla redditività delle stesse banche, ma hanno anche riflessi negativi sulle performance azionarie (Swanepoel *et al.*, 2016; Nguyen *et al.*,

2016). Sempre nel report ESRB, si rinvia un confronto fra performance azionarie realizzate da banche con e senza problemi di contenzioso (*Grafico 3*), che conferma la possibile correlazione negativa fra performance dei titoli azionari delle banche e avvio di contenziosi bancari; analizzando, ad esempio, il mese di dicembre 2014, si evince come la capitalizzazione di mercato delle banche con controversie in atto sia stata inferiore di circa 54 miliardi di euro rispetto a quella delle banche senza contenziosi pendenti.

Grafico 3: Performance azionarie delle banche con e senza contenzioso (2013-2014)

Banks' share performance with and without litigation issues



Sources: Credit Suisse and Bloomberg.

Notes: EU G-SIBs in the "litigation issues" group are: BNP Paribas, Cr dit Agricole, Natixis, Soci t  G n rale, Deutsche Bank, HSBC, Barclays, Lloyds Banking Group, Royal Bank of Scotland and Standard Chartered. EU G-SIBs with no pending litigation are: Unicredit, Santander, Banco Bilbao Vizcaya Argentaria and Nordea.

Fonte: ESRB (2015), p. 16.

Da qui la necessit  di contenere il *misconduct risk* rafforzando la *governance* bancaria ed investendo nella cultura del capitale (Nguyen *et al.*, 2016, Chaly *et al.*, 2017), oltre che attraverso disincentivi alle pratiche di cattiva condotta (Sakalauskait , 2018), come del resto raccomandato dalle autorit  di vigilanza (FSB, 2015 e 2018), ci  nell'ottica di evitare il propagarsi di crisi sistemiche e l'instabilit  dell'intero sistema finanziario.

Nell'ambito del filone di ricerca che studia le determinanti della "cattiva condotta" degli intermediari, con l'obiettivo di contenerne i costi ed il correlato calo di fiducia della clientela nel settore bancario, Nguyen *et al.* (2016) hanno dimostrato l'efficacia delle funzioni di *monitoring* e di *advising* del consiglio di amministrazione nel ridurre la probabilit  che le banche vengano sanzionate dalle autorit  di vigilanza per il manifestarsi di una *misconduct* – al

contempo, mitigandone la gravità – e che tale accadimento si rifletta sugli azionisti della banca, limitandone la perdita di valore ed il complessivo rischio di portafoglio.

I risultati dell'analisi empirica condotta da Swanepoel *et al.* (2016) consentono di sostenere l'esistenza di un legame circolare tra periodi di recessione economica e crisi finanziaria, aumento della concorrenza tra intermediari, assunzione di maggiori rischi e, quindi, minore performance della banca che, a sua volta, accresce il *misconduct risk* ed i relativi costi, anche reputazionali, con conseguente incremento della perdita di fiducia nel sistema bancario.

Sakalauskaite (2018) ha accertato una correlazione esistente tra pratiche di cattiva condotta e politiche di remunerazione dei manager bancari, a loro volta collegate all'assunzione di maggiori rischi per la banca che comportino in favore degli azionisti un rendimento più elevato nel breve termine. Da tali evidenze emerge l'obiettivo di rafforzare la supervisione regolamentare ed i controlli interni per limitare il *misconduct risk* e, conseguentemente, i relativi costi.

Nonostante l'importanza strategica del tema per i *regulator* e per gli operatori del settore bancario, sono ancora pochi gli autori che hanno indagato specificatamente l'impatto dei contenziosi legali e, quindi, di una insoddisfacente relazione banca-cliente sulla performance bancaria, sotto il profilo delle conseguenze contabili e patrimoniali.

La letteratura esistente, per quanto ridotta e concentrata sui mercati nazionali, traccia la possibile sussistenza di una correlazione negativa fra valore degli accantonamenti al fondo rischi e oneri per controversie legali e solidità della banca. All'interno degli studi analizzati è ricorrente, altresì, l'esistenza di un legame fra fondo rischi legali e debolezza della *governance* bancaria e dei sistemi di controllo interni adottati.

In particolare, con successivi upgrade del proprio lavoro, McNulty & Akhigbe (2014, 2015 e 2017) hanno indagato il mercato statunitense individuando una relazione tra la debolezza del sistema di controllo interni (misurato da un eccesso di costi per controversie legali sostenuti dalle banche nel periodo *pre*-crisi, rivelatore di un incremento del rischio operativo non adeguatamente gestito) e il peggioramento della performance negli anni 2007-2009, in cui le banche hanno subito maggiori perdite su crediti e realizzato rendimenti azionari più bassi.

Tracey & Sowerbutts (2018) si sono concentrati sul mercato UK andando a dimostrare come gli accantonamenti per il *misconduct risk* impattino negativamente sul livello di patrimonializzazione della banca, misurato dal *CET1 capital ratio*, e come ad una variazione negativa di tale indicatore sia associata una maggiore assunzione di rischi nell'ambito della concessione di prestiti (misurata dal *loan-to-value ratio*), con conseguenze per l'intero sistema bancario in caso di manifestazioni avverse.

Più di recente, con specifico riferimento al caso italiano, Cotugno e Stefanelli (2023) hanno per primi esaminato il legame tra la gestione dei contenziosi arbitrali e le prestazioni di una banca, anche a seconda della diversa forma istituzionale adottata, rilevando che – soprattutto per le banche commerciali e quelle di grandi dimensioni – i reclami presentati ad enti esterni hanno un impatto negativo sulla redditività e contribuiscono ad accrescere il profilo di rischio (misurato dal rating) nel breve periodo, evidenze non riscontrabili (tranne in alcune eccezioni) per le banche cooperative e quelle di ridotte dimensioni. Tra i controlli di robustezza eseguiti dagli autori per testare la solidità dei risultati ottenuti dal modello di regressione, è stato indagato l'impatto dei reclami dei clienti dinanzi all'ABF sia sugli accantonamenti per rischi e oneri (ottenendo un valore positivo e statisticamente significativo), sia sulle ripercussioni in termini di rischio operativo (non rilevando alcun effetto statisticamente significativo sul requisito patrimoniale, motivato dal fatto che solo una ristretta percentuale delle banche campionate adotta la metodologia AMA).

4. L'impatto delle controversie legali sui bilanci delle banche italiane: una preliminare analisi statistico-descrittiva.

Al fine di verificare il peso effettivo dei contenziosi bancari sui bilanci e sulla solidità patrimoniale degli intermediari, è stata condotta una *cross-sectional analysis* ed una *time-series analysis* su un campione statisticamente rappresentativo costituito da 37 banche italiane, esaminandone i bilanci individuali degli esercizi chiusi al 31 dicembre su un arco temporale di sei anni (dal 2016 al 2021).

Sono state prese in considerazione, nello specifico, le seguenti voci di bilancio: Patrimonio netto, Risultato di esercizio, Altri fondi per rischi e oneri – corrispondente alla sottovoce 100 lett. c) nel Passivo dello Stato Patrimoniale – ed Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi

e oneri – corrispondente alla sottovoce 170 lett. b) nel Conto Economico¹¹ – e quest’ultima, ove disponibile adeguata informativa in Nota Integrativa, è stata esaminata anche al lordo delle c.d. “riattribuzioni di eccedenze”¹², in tal caso – come esplicitato – solo per un campione ristretto di 23 banche.

In particolare, sono state condotte due tipologie di analisi statistico-descrittiva:

- *l’analisi generale* si pone l’obiettivo di verificare il peso del fondo rischi e oneri per controversie legali sul patrimonio netto da bilancio e di determinare quanta parte del risultato d’esercizio, realizzato dall’intermediario, venga assorbito dagli accantonamenti netti per controversie legali/cause passive;
- *l’analisi specifica* è finalizzata ad esaminare il peso assunto dal fondo rischi e oneri per controversie legali sul totale della sottovoce “altri fondi per rischi e oneri” e ad analizzare il peso degli accantonamenti netti per controversie legali/cause passive sul totale della sottovoce “altri accantonamenti netti”.

In *Tavola 3*, si riportano in un quadro sinottico gli indici presi in considerazione per le due tipologie di analisi (generale e specifica), la natura degli stessi (indici assoluti o relativi) e una loro descrizione sintetica.

Tavola 3: Analisi generale e analisi specifica: indicatori

Tipo di Analisi	Indice	Assoluto/ Relativo	Descrizione
ANALISI GENERALE	$A/C = \text{Altri fondi per rischi e oneri} / \text{Patrimonio netto}$	relativo	peso delle consistenze del fondo rischi e oneri per controversie legali (sottovoce 100 lett. c del passivo SP) sul patrimonio netto
ANALISI SPECIFICA	$B/D = \text{Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri} / \text{Risultato d'esercizio}$	relativo	peso degli accantonamenti netti per controversie legali (sottovoce 170 lett. b del CE) sul risultato d’esercizio
ANALISI SPECIFICA	$F.do\ leg./F.do\ tot = \text{Fondo rischi e oneri per controversie legali} / \text{Altri fondi per rischi e oneri}$	assoluto	peso delle controversie legali sul totale fondo rischi e oneri (sottovoce 100 lett. c del passivo SP)

¹¹ Sino all’esercizio 2017 le voci di bilancio esaminate avevano una differente numerazione, rispettivamente, 120 lett. b) del passivo SP e 160 del CE.

¹² La Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d’Italia precisa che «Nella presente voce [170] figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce a) “impegni e garanzie rilasciate” e alla sottovoce c) “altri fondi per rischi e oneri” della voce 100 “Fondi per rischi e oneri” del Passivo dello Stato Patrimoniale».

Acc.leg/Acc.tot = Accantonamenti per controversie legali (al lordo delle riattribuzioni) / Tot. Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri (al lordo delle riattribuzioni)	assoluto	peso degli accantonamenti per controversie legali e cause passive (al lordo delle riattribuzioni) sul totale degli accantonamenti a fondo rischi e oneri (al lordo delle riattribuzioni)
--	----------	---

Fonte: elaborazione dell'autore.

Le due tipologie di analisi statistico-descrittiva differiscono in relazione al grado di dettaglio adoperato. Nel caso dell'*analisi generale*, è stato riportato l'ammontare degli "altri fondi per rischi e oneri" di cui alla sottovoce 100 lett. c) nel Passivo dello Stato Patrimoniale, all'interno della quale vi è anche (e non solo) la componente inerente alle controversie legali; analogamente, per quanto concerne gli "altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" di cui alla sottovoce 170 lett. b) del Conto Economico, nella quale sono inclusi anche (ma non solo) quelli per controversie legali. Al fine di isolare precipuamente la componente "controversie legali", si è poi proceduto con la disamina della Nota Integrativa ai bilanci d'esercizio di ciascuna banca del campione di riferimento, onde acquisire ulteriori informazioni utili ai fini dell'*analisi specifica*, in tal caso restringendo poi l'indagine – stante la parziale *disclosure* disponibile in bilancio – a 23 banche.

Considerato che gli indici costruiti ai fini dell'*analisi generale* sono relativi, è stato possibile effettuare una loro analisi comparata per il campione di banche analizzato, viepiù, verificandone la variazione percentuale nell'arco temporale preso in considerazione. Inoltre, si è proceduto ad elaborare le seguenti statistiche descrittive: media, deviazione standard, valore massimo e valore minimo. Per quanto concerne l'*analisi specifica*, trattandosi di indici assoluti l'analisi comparata non è consentita, per cui ci si è limitati a formulare alcune considerazioni di massima su alcuni degli enti creditizi campionati.

Orbene, dopo aver riportato in un prospetto di calcolo – per ciascuna banca del campione e per i sei anni di indagine (dal 2016 al 2021) – il valore di quattro voci contabili desunte dai rispettivi bilanci d'esercizio individuali, per brevità indicate con le seguenti lettere dell'alfabeto:

- A: consistenze degli altri fondi per rischi e oneri;
- B: accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri;
- C: patrimonio netto;

- D: risultato d'esercizio;

ed aver terminato la fase di caricamento *data-set*, sono stati calcolati gli indici A/C e B/D (espressi in termini percentuali) e sono state elaborate le statistiche descrittive (media, deviazione standard, valore massimo e valore minimo), i cui risultati sono di seguito riepilogati (*Tavola 4*).

In grassetto sono stati indicati i rapporti B/D positivi (esclusi dal calcolo delle statistiche descrittive per evitare distorsioni), riscontrabili nei casi in cui la banca è in perdita ($D < 0$) o l'accantonamento netto è positivo ($B > 0$), circostanza quest'ultima che si realizza quando le riattribuzioni di eccedenze superano l'ammontare accantonato al fondo rischi e oneri nell'anno di riferimento.

Si è inteso escludere dall'analisi anche alcuni valori B/D anomali (ancorché negativi), nello specifico:

- quelli riscontrati per MPS (-1,18%) e per Banca Agricola Popolare di Ragusa (-65,03%) nell'anno 2016, in cui la banca ha subito una perdita d'esercizio ($D < 0$) e l'accantonamento netto è positivo ($B > 0$), essendosi realizzato uno storno eccedente l'importo accantonato in bilancio;
- quelli riscontrati per BPER Banca nel 2016 (-111,41%), per Banca Sella nel 2017 (-114,34%) e per Banca Imola nel 2018 (-107,40%), in cui gli accantonamenti netti sono stati superiori al risultato d'esercizio conseguito dalla banca;

sempre al fine di evitare che il loro inserimento nel *data-set* comportasse distorsioni/anomalie nel calcolo delle statistiche descrittive.

Tavola 4: Indicatori A/C e B/D (2016-2021)

CAMPIONE DI BANCHE	A/C (%)						B/D (%)					
	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2021	2020	2019	2018	2017	2016
Banca Agricola Popolare di Ragusa	1,51%	1,29%	1,78%	n.d.	1,17%	1,29%	-	-49,62%	-0,90%	-10,03%	0,15%	/
Banca Cambiano 1884	2,74%	0,09%	0,03%	0,04%	0,03%	0,18%	-7,88%	-1,43%	0,14%	-0,06%	-0,39%	0,07%
Banca Credito Popolare	4,98%	5,95%	6,67%	7,50%	7,08%	2,16%	-	-21,61%	-19,04%	-36,48%	35,38%	76,38%
Banca Imola	0,75%	0,52%	0,99%	0,77%	1,11%	1,75%	0,13%	12,23%	-15,53%	/	115,36%	73,69%
Banca Euromobiliare	14,11%	12,17%	11,55%	12,19%	11,06%	13,00%	-	-37,95%	-33,69%	-39,92%	-7,99%	35,80%
Banca Generali	22,09%	17,11%	20,85%	25,23%	24,22%	22,35%	-	-15,76%	-15,13%	-25,49%	-28,43%	23,97%

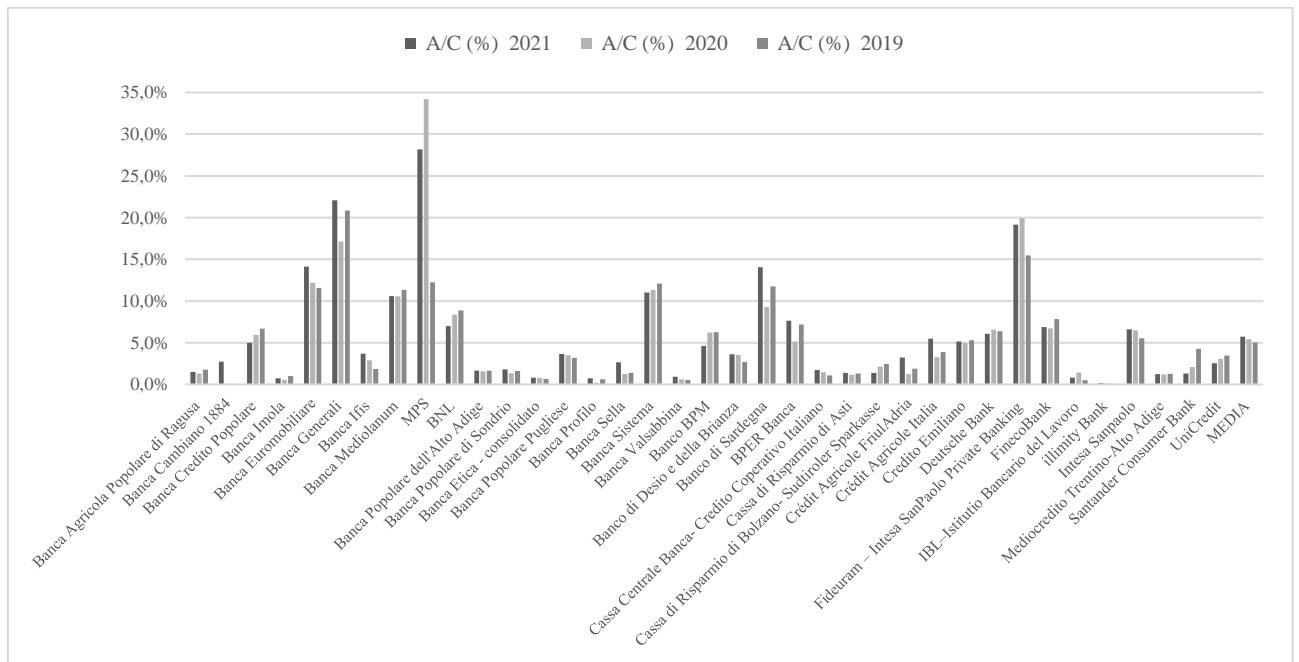
Banca Ifis	3,71%	2,87%	1,85%	1,34%	0,98%	0,73%	-	-29,84%	-34,49%	-1,01%	-2,03%	-3,10%
Banca Mediolanum	10,58%	10,56%	11,31%	14,87%	14,26%	13,13%	-5,79%	-12,05%	-8,85%	-9,91%	-13,47%	-
MPS	28,16%	34,21%	12,26%	13,33%	10,10%	19,91%	70,07%	49,94%	13,28%	70,22%	7,51%	/
BNL	7,00%	8,35%	8,86%	9,46%	9,79%	11,52%	-7,38%	-19,77%	-14,87%	0,95%	-27,15%	29,61%
Banca Popolare dell'Alto Adige	1,65%	1,59%	1,66%	1,66%	1,92%	1,99%	-4,89%	-8,13%	8,54%	-14,78%	-11,08%	-8,70%
Banca Popolare di Sondrio	1,80%	1,35%	1,63%	1,52%	1,56%	1,86%	-7,48%	3,86%	-4,34%	2,21%	4,18%	-1,60%
Banca Etica - consolidato	0,80%	0,78%	0,65%	0,45%	2,10%	1,93%	-1,58%	-4,23%	-9,00%	13,47%	-17,05%	14,68%
Banca Popolare Pugliese	3,65%	3,48%	3,20%	3,27%	3,25%	3,24%	19,74%	-28,32%	-24,22%	-5,69%	-27,23%	16,19%
Banca Profilo	0,72%	0,20%	0,60%	0,26%	0,33%	0,23%	0,36%	3,49%	-8,18%	1,94%	-3,77%	95,10%
Banca Sella	2,63%	1,27%	1,37%	1,75%	3,28%	2,42%	37,25%	-8,74%	-7,06%	-14,42%	/	16,67%
Banca Sistema	11,01%	11,34%	12,11%	5,93%	4,92%	0,25%	-7,31%	-9,86%	-6,54%	-1,47%	-0,03%	0,28%
Banca Valsabbina	0,91%	0,62%	0,52%	0,65%	0,57%	0,56%	-3,70%	-2,47%	-0,20%	-0,99%	9,77%	17,73%
Banco BPM	4,61%	6,24%	6,24%	10,83%	6,20%	10,34%	-4,31%	229,08%	-6,68%	223,95%	-1,18%	2,63%
Banco di Desio e della Brianza	3,62%	3,54%	2,71%	2,26%	3,27%	4,43%	10,10%	-16,56%	0,61%	-3,68%	0,30%	-7,39%
Banco di Sardegna	14,06%	9,30%	11,75%	5,75%	5,05%	5,86%	11,47%	-0,69%	3,30%	-11,52%	-48,53%	-7,13%
BPER Banca	7,63%	5,15%	7,17%	4,09%	4,83%	4,08%	-6,67%	-6,97%	-3,59%	-5,10%	-11,71%	/
Cassa Centrale Banca- Credito Cooperativo Italiano	1,72%	1,44%	1,06%	1,22%	1,22%	5,32%	-3,22%	1,51%	0,66%	-2,87%	-2,50%	39,50%
Cassa di Risparmio di Asti	1,39%	1,15%	1,32%	2,21%	1,40%	1,12%	-3,88%	-16,99%	-3,68%	9,18%	-13,06%	-4,51%
Cassa di Risparmio di Bolzano- Sudtiroler Sparkasse	1,39%	2,14%	2,44%	1,76%	1,39%	1,00%	-3,18%	-17,27%	-14,78%	-14,88%	-8,37%	2,67%
Crédit Agricole FriulAdria	3,23%	1,25%	1,88%	2,81%	2,40%	3,78%	0,05%	-0,37%	-0,67%	-6,73%	-3,35%	-9,50%
Crédit Agricole Italia	5,50%	3,27%	3,88%	4,64%	1,98%	2,66%	55,47%	-4,46%	-2,70%	8,78%	-5,63%	-6,69%
Credito Emiliano	5,16%	4,96%	5,31%	6,17%	6,47%	6,68%	-3,27%	-6,51%	-18,10%	0,95%	-6,65%	21,96%
Deutsche Bank	6,08%	6,55%	6,37%	4,87%	3,97%	2,31%	-6,63%	76,82%	6,03%	3,23%	-6,22%	14,88%
Fideuram – Intesa SanPaolo Private Banking	19,15%	19,93%	15,46%	16,75%	15,80%	26,67%	-5,84%	-10,92%	-1,61%	-1,34%	-3,95%	-4,29%
FinecoBank	6,87%	6,74%	7,83%	11,40%	15,36%	16,40%	-2,69%	-2,25%	-3,16%	-3,10%	-3,95%	-0,37%
IBL–Istituto Bancario del Lavoro	0,79%	1,43%	0,50%	0,29%	0,05%	0,06%	6,06%	-10,07%	3,27%	-1,67%	-	-
Illimity Bank	0,15%	0,14%	0,09%	1,20%	0,52%	0,64%	-0,74%	-0,02%	0,37%	8,90%	-4,72%	11,73%
Intesa Sanpaolo	6,62%	6,48%	5,54%	6,06%	6,22%	2,56%	-4,16%	-90,62%	-3,03%	-1,35%	-16,77%	-6,13%
Mediocredito Trentino-Alto Adige	1,21%	1,20%	1,28%	1,42%	1,15%	0,81%	-6,17%	-6,42%	-3,26%	-31,16%	-27,03%	63,20%
Santander Consumer Bank	1,31%	2,09%	4,27%	2,14%	3,47%	3,81%	0,01%	-3,12%	-36,22%	-5,23%	-18,61%	17,20%
UniCredit	2,52%	3,08%	3,47%	3,74%	3,30%	9,28%	-1,36%	4,76%	65,79%	-17,43%	-6,23%	7,73%
MEDIA	5,72%	5,40%	5,04%	5,18%	4,91%	5,58%	11,77%	-15,28%	-11,09%	-10,65%	-11,68%	15,79%
DEVIAZIONE STANDARD	6,45%	6,79%	4,99%	5,63%	5,39%	6,72%	15,31%	18,71%	10,65%	11,48%	11,32%	14,16%
MASSIMO	28,16%	34,21%	20,85%	25,23%	24,22%	26,67%	-0,74%	-0,02%	-0,20%	-0,06%	-0,03%	-0,37%

	MPS	MPS	Generali	Generali	Generali	Fideuram	Illimity	Illimity	Valsabbina	Cambiano	Sistema	Finco
MINIMO	0,15%	0,09%	0,03%	0,04%	0,03%	0,06%	-	-90,62%	-36,22%	-39,92%	-48,53%	-
	Illimity	Cambiano	Cambiano	Cambiano	Cambiano	IBL	MPS	Intesa SP	Santander	Eurromob.	Sardegna	Medio-TAA

Fonte: elaborazione dell'autore.

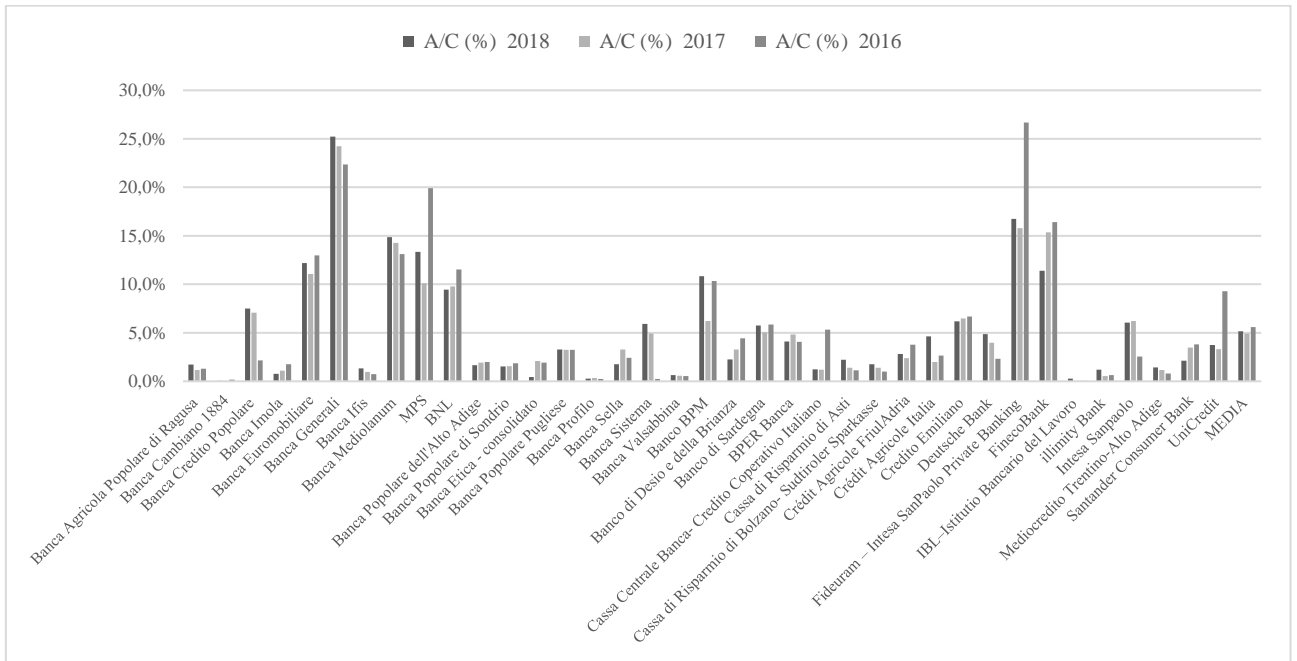
Per una migliore chiarezza espositiva si riporta graficamente, per ogni singola banca del campione, l'andamento assunto dall'indice A/C nel triennio 2019-2021 (*Grafico 4*) e nel triennio 2016-2018 (*Grafico 5*), da cui è possibile constatare come le banche che, nel corso dei sei anni di indagine, presentano il maggior peso delle consistenze del fondo rischi e oneri sul patrimonio netto sono: MPS (28,16% nel 2021, 34,21% nel 2020), Banca Generali (20,85% nel 2019, 25,23% nel 2018 e 24,22% nel 2017) e Fideuram (26,67% nel 2016), i cui picchi massimi potrebbero aver distorto il valore medio dell'indice A/C (approssimato al 5% nell'intero arco temporale dell'analisi).

Grafico 4: Trend evolutivo dell'indice A/C (2019-2021)



Fonte: elaborazione dell'autore.

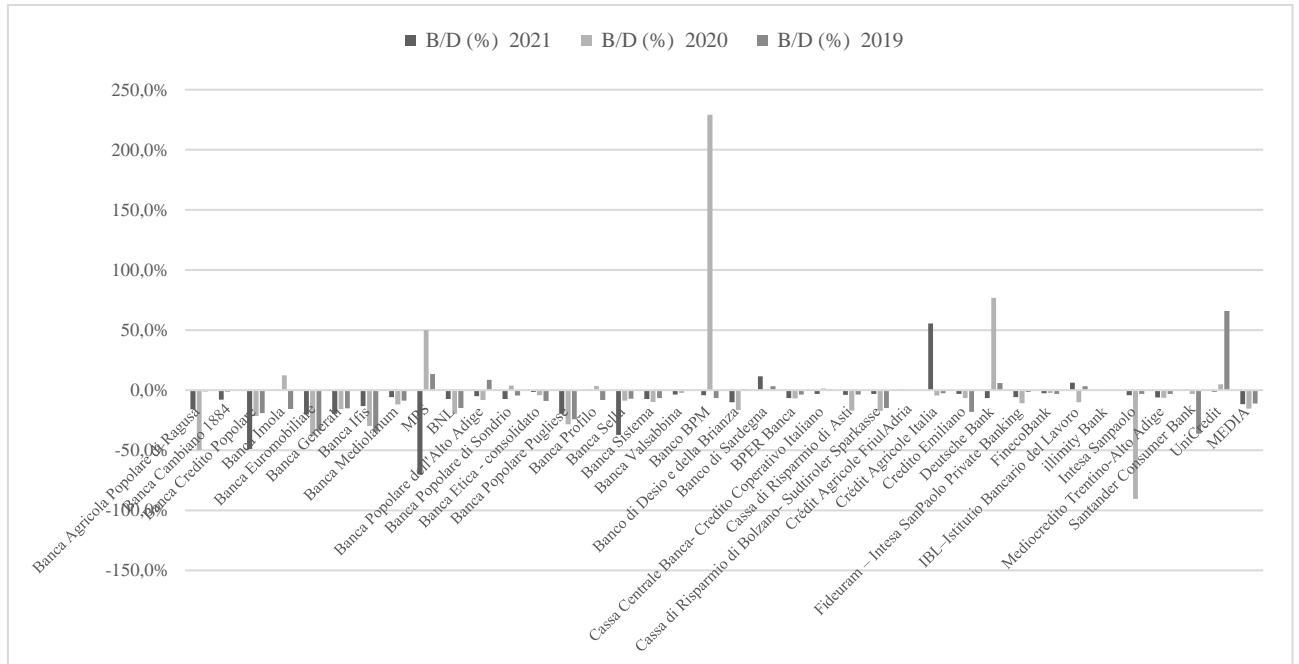
Grafico 5: Trend evolutivo dell'indice A/C (2016-2018)



Fonte: elaborazione dell'autore.

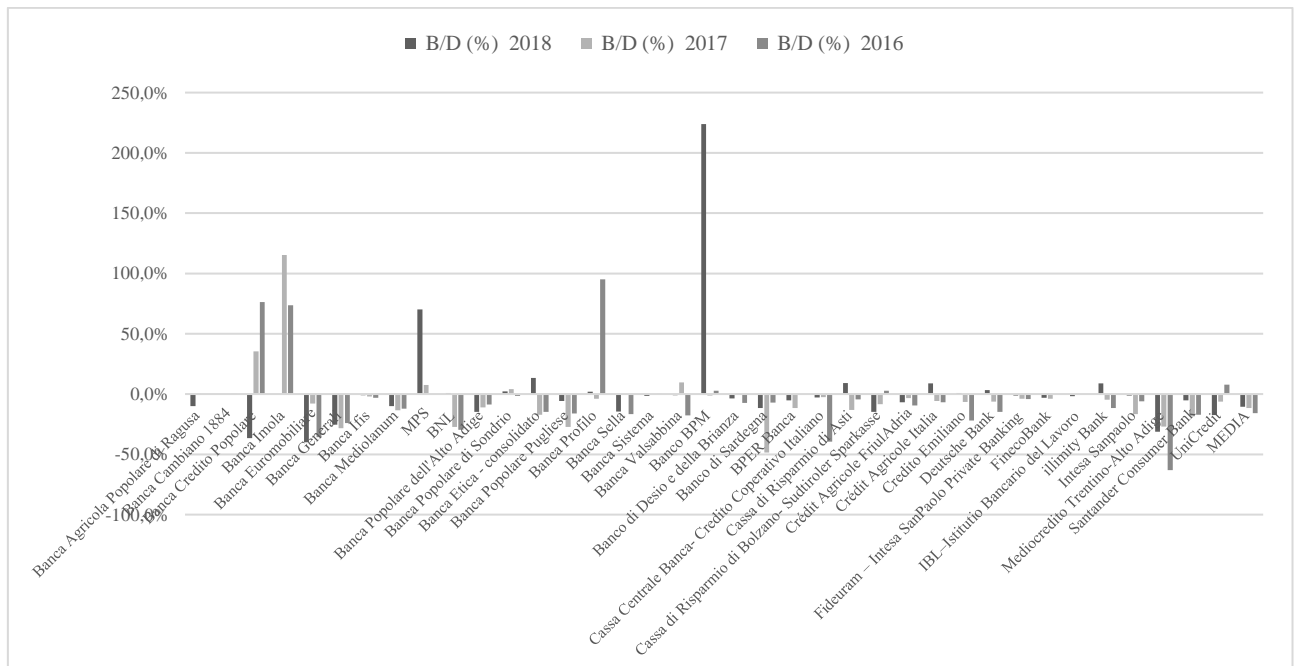
Analogamente, per ciascuna banca del campione, si riporta graficamente l'andamento dell'indice B/D nel triennio 2019-2021 (*Grafico 6*) e nel triennio 2016-2018 (*Grafico 7*), da cui emerge che le banche con un maggior peso degli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (assunti in valore assoluto) sul risultato d'esercizio sono: MPS (70,07% nel 2021), Intesa Sanpaolo (90,62% nel 2020), Santander Consumer Bank (36,22% nel 2019), Banca Euromobiliare (39,92% nel 2018), Banco di Sardegna (48,53% nel 2017) e Mediocredito Trentino-Alto Adige (63,20% nel 2016). Pur senza tener conto dei valori B/D anomali (eccedenti -100%), ma considerando quelli positivi (ancorché non rilevanti per le statistiche descrittive), la rappresentazione grafica consente di rilevare una variabilità decisamente superiore rispetto a quella inerente all'indice A/C, a conferma della maggiore dispersione dei valori rispetto alla media (nell'intorno dell'11-15% nei sei anni di analisi) che, anche in tal caso, risente inevitabilmente dei picchi (positivi e negativi) registrati da alcuni enti creditizi.

Grafico 6: Trend evolutivo dell'indice B/D (2019-2021)



Fonte: elaborazione dell'autore.

Grafico 7: Trend evolutivo dell'indice B/D (2016-2018)



Fonte: elaborazione dell'autore.

Posto che le voci “altri fondi per rischi e oneri” e “accantonamenti ai fondi rischi e oneri” includono non solo importi stanziati per controversie legali ma anche per altre tipologie di rischio, si è reso opportuno effettuare un’*analisi specifica* attraverso cui verificare il peso delle controversie legali sul totale del fondo e degli accantonamenti in questione. Tale verifica è stata condotta esaminando la *disclosure* rinveniente dalla Nota Integrativa di ciascuna banca, per i bilanci degli esercizi dal 2016 al 2021, sino a restringere l’originario campione di indagine a 23 banche per le quali, nell’arco temporale di riferimento, sono disponibili sufficienti informazioni utili alla disamina.

Anche in questo caso, si è dunque proceduto dapprima a caricare il *data-set* riportando in un prospetto di calcolo – per le 23 banche del campione ristretto e per i sei anni dell’analisi – i seguenti ulteriori valori contabili desunti dai rispettivi bilanci d’esercizio individuali:

- nell’ambito della voce “altri fondi per rischi e oneri” (già indagata ai fini dell’*analisi generale*, ivi riportata con la lettera A), l’ammontare dello specifico fondo per controversie legali;
- gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri al lordo delle riattribuzioni di eccedenze (i saldi netti – desunti dagli schemi di bilancio – erano stati oggetto dell’*analisi generale*, indicati con la lettera B) e, all’interno di tale voce, quelli specifici per controversie legali e cause passive.

Successivamente, sono stati calcolati i seguenti indici (espressi in termini percentuali): *F.do leg/F.do tot* e *Acc.leg/Acc.tot*, i cui risultati sono di seguito riportati (*Tavola 5*). Si evidenzia che non è stato possibile – per carenza di dati – determinare l’indice *F.do leg/F.do tot* di Banca Popolare Agricola di Ragusa nel 2021 e che sono stati esclusi dall’analisi, poiché non coerenti, i dati anomali dell’indice *Acc.leg/Acc.tot* calcolato per Crédit Agricole Italia nel 2020 e per Banca Mediolanum nel 2016.

Tavola 5: Indicatori analisi specifica (2016-2021)

CAMPIONE RISTRETTO DI BANCHE	F.do leg/F.do tot						Acc.leg/Acc.tot					
	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2021	2020	2019	2018	2017	2016
Banca Agricola Popolare di Ragusa	n.d.	98%	61%	63%	53%	58%	96%	84%	100%	27%	90%	45%
Banca Credito Popolare	53%	53%	50%	43%	35%	60%	39%	47%	54%	49%	23%	51%
Banca Generali	7%	7%	8%	9%	12%	13%	8%	7%	9%	9%	25%	14%
Banca Mediolanum	4%	4%	4%	4%	4%	4%	9%	1%	4%	7%	1%	/

MPS	70%	58%	55%	52%	60%	60%	81%	58%	51%	23%	49%	80%
BNL	47%	49%	46%	49%	47%	42%	33%	42%	41%	38%	41%	34%
Banca Popolare Pugliese	96%	96%	95%	95%	95%	95%	99%	100%	100%	99%	98%	97%
Banca Sella	92%	63%	58%	50%	33%	36%	91%	20%	27%	12%	21%	19%
Banco BPM	15%	14%	15%	15%	17%	16%	48%	30%	22%	9%	42%	51%
Banco di Desio e della Brianza	27%	29%	39%	29%	27%	31%	67%	46%	47%	84%	89%	89%
Banco di Sardegna	21%	30%	25%	52%	48%	42%	98%	91%	47%	50%	92%	100%
BPER Banca	30%	44%	39%	65%	51%	55%	76%	93%	80%	89%	62%	91%
Cassa di Risparmio di Asti	53%	43%	17%	13%	27%	19%	79%	87%	23%	49%	64%	28%
Cassa di Risparmio di Bolzano-Sudtiroler Sparkasse	17%	32%	34%	24%	31%	31%	98%	98%	91%	96%	100%	100%
Crédit Agricole FriulAdria	7%	33%	33%	50%	38%	31%	45%	38%	7%	100%	100%	100%
Crédit Agricole Italia	15%	26%	24%	22%	36%	30%	25%	/	98%	21%	100%	63%
Credito Emiliano	14%	15%	19%	28%	24%	32%	83%	56%	30%	51%	25%	79%
Deutsche Bank	13%	13%	15%	19%	12%	18%	63%	17%	20%	66%	96%	37%
Fideuram – Intesa SanPaolo Private Banking	10%	10%	11%	16%	16%	16%	9%	10%	7%	25%	20%	27%
FincoBank	24%	25%	29%	29%	28%	30%	41%	43%	51%	35%	62%	56%
Intesa Sanpaolo	23%	18%	25%	21%	10%	33%	52%	18%	46%	65%	5%	34%
Santander Consumer Bank	31%	24%	16%	31%	24%	43%	41%	100%	16%	50%	17%	25%
UniCredit	30%	28%	29%	37%	31%	19%	74%	49%	35%	39%	29%	30%

Fonte: elaborazione dell'autore.

A commento delle risultanze dell'*analisi specifica*, è dunque possibile formulare alcune preliminari considerazioni. Anzitutto, dalla costruzione dei due indici emerge che il peso degli accantonamenti e del fondo rischi legali sull'importo totale delle corrispondenti voci di bilancio varia non solo in base al valore assoluto assunto dalla componente "controversie legali", ma anche in base alla consistenza delle altre sottovoci di cui si compongono, rispettivamente, gli accantonamenti ed i fondi. Non è escluso, quindi, che per alcune banche si riscontri un elevato valore (in termini assoluti) degli accantonamenti per controversie legali e che, tuttavia, il loro peso sul totale degli accantonamenti sia contenuto e ciò dipende dalla composizione ampiamente eterogenea della voce "Altri accantonamenti netti a fondo rischi e oneri". Inoltre, entrambi gli indici presentano un'ampia variabilità, evidenziando nel corso degli anni indagati (2016-2021) valori distribuiti in un *range* tra un minimo quasi nullo e circa la totalità del fondo o degli accantonamenti, rispettivamente per l'indicatore *F.do leg/F.do tot* e per l'indicatore *Acc.leg/Acc.tot*.

5. Focus sulle controversie bancarie in materia di anatocismo.

Tra le più ricorrenti cause passive pendenti, riconducibili alla violazione della banca agli obblighi professionali verso la clientela, rientrano i contenziosi in materia di “anatocismo”, oltre a quelli relativi alla collocazione di obbligazioni emesse da Paesi e/o società o banche poi in *default*, di piani finanziari e di prodotti strutturati.

Al fine di identificare il numero di controversie per anatocismo sul totale delle cause passive ed il loro *petitum* complessivo, si è proceduto ad analizzare la Nota Integrativa delle 23 banche oggetto del campione ristretto di analisi.

Data la non omogeneità dei dati rilevati dai bilanci d’esercizio al 31 dicembre e la parziale *disclosure* sul tema, non si è potuto procedere al calcolo di alcuna statistica descrittiva limitandosi, di seguito, a riportare in elenco le poche informazioni reperite in Nota Integrativa per alcune delle banche campionate.

MPS: nel 2021 sono stati stanziati fondi rischi per anatocismo pari ad € 122,4 milioni, corrispondenti al 42% del *petitum* (€ 291,3 milioni); analoga percentuale si riscontra nel 2020, anno in cui il relativo accantonamento ammonta ad € 127 milioni rispetto ad un *petitum* di € 301,2 milioni, così come nel 2019, esercizio in cui risultano stanziati per controversie in materia di anatocismo € 133,4 milioni a fronte di un *petitum* di € 312,5 milioni. Nei due anni precedenti la percentuale è superiore: pari a quasi il 45% nel 2018 (con un accantonamento a fondo rischi per anatocismo pari ad € 149 milioni, rispetto ad un complessivo *petitum* di € 332 milioni) e ad oltre il 46% nel 2017 (anno in cui il relativo stanziamento ammonta ad € 167 milioni a fronte di un *petitum* di € 360 milioni per le 3.102 cause per anatocismo); mentre nell’esercizio 2016 scende al 41% (nonostante un accantonamento di ben € 190 milioni rispetto ad un complessivo *petitum* di € 463 milioni per le 3.572 controversie in materia di anatocismo).

Intesa Sanpaolo: nel 2021 sono 3.250 le vertenze per anatocismo (incluse le mediazioni) con rischio probabile, per un *petitum* di € 555 milioni a fronte di accantonamenti pari ad € 191 milioni (corrispondenti ad oltre il 34% del *petitum*); tale percentuale si riduce al 31% nel 2020, anno in cui il relativo stanziamento ammonta ad € 199 milioni rispetto ad un *petitum* di complessivi € 637 milioni per le circa 3.800 controversie in materia di anatocismo (incluse le

mediazioni) aventi un rischio probabile di soccombenza, ed al 28% nel 2019, esercizio in cui risultano stanziati € 134 milioni a fronte di un *petitum* di € 475 milioni. Nei tre esercizi precedenti l'impatto economico complessivo delle cause per anatocismo si mantiene, in termini assoluti, su livelli non significativi: nel 2018, rispetto ad un *petitum* di ben € 1.018 milioni risultano accantonati solo € 138 milioni (pari al 13,5%); nel 2017, rispetto ad un *petitum* di € 980 milioni risultano accantonati € 139 milioni (pari al 14%); nel 2016, rispetto ad un *petitum* di € 866 milioni risultano accantonati € 134 milioni (pari al 15,5%).

Unicredit: il *petitum* complessivo per controversie in materia di anatocismo (incluse le mediazioni) è di oltre € 1,1 miliardi negli esercizi dal 2016 al 2021 e la banca dichiara di aver predisposto accantonamenti ritenuti congrui a coprire il rischio di causa.

Banca Popolare Pugliese: nel corso del 2021 i pagamenti registrati per cause di anatocismo (€ 1,28 milioni) hanno ecceduto gli accantonamenti a tale titolo (€ 1,04 milioni) e, a fine esercizio, sono stati stanziati ulteriori € 2,1 milioni; nell'anno 2020 risultano accantonati per anatocismo € 1,91 milioni (pari ad oltre il 65% del fondo rischi e oneri per controversie legali, ammontante ad € 2,911 milioni). Tale percentuale si riduce al 37% nel 2019, allorché lo stanziamento per anatocismo ammonta ad € 1,088 milioni rispetto ad accantonamenti per complessivi € 2,946 milioni, mentre risulta più consistente nei precedenti esercizi: pari al 73% nel 2018 (anno in cui sono accantonati in materia di anatocismo € 1,05 milioni su un totale di € 1,438 milioni), al 61% nel 2017 (anno in cui risultano accantonati in materia di anatocismo € 2,03 milioni su un totale di € 3,302 milioni) ed a poco meno del 57% nel 2016 (anno in cui sono accantonati in materia di anatocismo € 1,3 milioni su un totale di € 2,295 milioni).

Banca Agricola Popolare di Ragusa: solo 2 dei 255 reclami totali dell'anno 2021 riguardano controversie in materia di anatocismo e sono stati, a tal fine, accantonati € 85 mila; anche nel 2020, solo 3 dei 216 reclami complessivamente ricevuti attengono tale tematica e, a tal fine, risultano accantonati € 318 mila; nell'anno 2019 un solo reclamo (su un totale di 212) riguarda l'anatocismo e non è stato stanziato alcun accantonamento, così come alcun accantonamento è stato previsto nel 2018 (in cui 2 dei 142 reclami totali ineriva tale tematica); nel 2017 sono stati stanziati € 47 mila per i 3 reclami in materia di anatocismo (su un totale di 160 ricevuti nell'anno) e nel 2016 ben € 222 mila, ma non vi è alcuna indicazione sul numero delle relative controversie.

Banca Sella: fermo restando che per gli esercizi 2016-2017 non vi è *disclosure* sul tema in Nota Integrativa, nel tempo risulta decrescere il numero delle controversie in materia di anatocismo; infatti, dalle 102 posizioni registrate nel 2018 (per un *petitum* complessivo di 8 milioni), si passa alle 83 posizioni del 2019 (per un *petitum* di € 7,5 milioni) ed alle 74 posizioni del 2020 (per un *petitum* di € 6 milioni), mentre solo 56 posizioni del 2021 riguardano cause di anatocismo (per un *petitum* complessivo di circa € 5 milioni).

BNL: il 39% delle cause passive in essere al 31 dicembre 2021 riguarda l'anatocismo, percentuale pari al 41% nell'esercizio 2020, al 57% nel 2019 (per un *petitum* di € 13,5 milioni) e al 61% nel 2018 (per un *petitum* di € 16,8 milioni); nell'anno 2017 il 28% delle contestazioni ricevute in materia di finanziamenti riguarda l'anatocismo, mentre il 41% nel 2016.

Deutsche Bank: le perdite operative in materia di anatocismo ammontano a circa € 766 mila nel 2021; alcuna *disclosure* sul tema è presente in Nota Integrativa per gli altri esercizi.

BPER, Banca di Desio e della Brianza, Credito Emiliano e Banca Credito Popolare: non riportano alcuna specifica indicazione sul numero di controversie in materia di anatocismo e sul relativo *petitum*, né tantomeno sull'importo a tal fine accantonato a fondo rischi e oneri, ma evidenziano che le più ricorrenti cause passive attengono contestazioni sugli interessi (per anatocismo, usura, tasso non concordato, ecc.).

6. Conclusioni.

Nel presente contributo è stata esaminata l'evoluzione della regolamentazione sul rischio operativo, focalizzando l'attenzione sul rischio legale e sui *misconduct cost* a carico delle banche, e si è poi proceduto con una *review* della letteratura specifica sul tema delle correlazioni tra accantonamenti a fondo rischi per controversie legali e solidità patrimoniale della banca. Successivamente, mediante una preliminare analisi statistico-descrittiva, è stato misurato l'impatto delle controversie legali sui bilanci d'esercizio di un campione significativo di banche italiane, su un arco temporale di sei anni (dal 2016 al 2021).

Quali prospettive future della ricerca ci si pone l'obiettivo di indagare specificatamente, attraverso un'analisi econometrica, la relazione negativa esistente tra controversie legali e solidità patrimoniale della banca, che – nonostante assuma una particolare rilevanza strategica nell'attuale periodo storico – è scarsamente studiata in letteratura.

Gli step successivi del lavoro rivestono interesse per i regulator e gli shareholders, i primi orientati a migliorare il grado di fiducia tra banca e cliente al fine ultimo di preservare la stabilità del sistema finanziario ed i secondi tesi a massimizzare il proprio profitto derivante dalle performance azionarie, oltre che per gli stessi operatori del settore volti a scongiurare il fenomeno di insoddisfazione della clientela con conseguente incremento dei costi per controversie legali ed a mitigarne gli effetti negativi in bilancio, anche in termini di patrimonio di vigilanza da detenere a tal riguardo.

7. Bibliografia.

- Banca d'Italia (2005), "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione. Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005".
- Banca d'Italia (2006a), "Rischi operativi (Metodi Avanzati - AMA). Recepimento della nuova regolamentazione prudenziale internazionale", luglio.
- Banca d'Italia (2006b), "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche. Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006", Titolo II - Capitolo 5 Rischio Operativo.
- Basel Committee on Banking Supervision – BCBS (2001), "Operational Risk. Supporting Document to the New Basel Capital Accord", January.
- Basel Committee on Banking Supervision – BCBS (2006), "International Convergence of Capital Measurement and Capital Standards. A Revised Framework", June.
- Basel Committee on Banking Supervision – BCBS (2021), "Principles for Operational Resilience", March.
- Carretta A., Schwizer P. (2021), "Sbagliando si impara: governare gli errori in banca nella prospettiva del conduct risk", in *Bancaria* n. 9, pp. 14-20.
- Chaly S., Hennessy J., Menand L., Stiroh K., Tracy J. (2017), "Misconduct Risk, Culture, and Supervision", in *Federal Reserve Bank of New York Whitepaper*, December.
- Cosma S. (2018), *La gestione dei reclami in banca*, Bancaria Editrice, Roma.
- Cotugno M., Stefanelli V. (2023), "Management customer complaints and performance: banks, be careful!", in *Journal of Management and Governance*, n. 27, pp. 371-412.
- Eceiza J., Kristensen I., Krivin D., Samandari H., White O. (2020), "The future of operational-risk management in financial services", McKinsey & Company, April.

- European Banking Authority – EBA (2011), “Guidelines on internal governance (GL 44)”, September.
- European Banking Authority – EBA (2014), “Guidelines on common procedures and methodologies for the supervisory review and evaluation process (SREP)”, December.
- European Banking Authority – EBA (2015), “EU-wide stress test: methodology”, November.
- European Banking Authority – EBA (2017), “Guidelines on internal governance under Directive 2013/36/EU”, September.
- European Banking Authority – EBA (2021), “Guidelines on internal governance under Directive 2013/36/EU”, July.
- European Systemic Risk Board – ESRB (2015), “Report on misconduct risk in the banking sector”, June.
- Financial Stability Board – FSB (2014), “Recovery and Resolution Planning for Systemically Important Insurers: Guidance on Identification of Critical Functions and Critical Shared Services”, October.
- Financial Stability Board – FSB (2015), “Measures to Reduce Misconduct Risk”, November.
- Financial Stability Board – FSB (2018), “Strengthening Governance Frameworks to Mitigate Misconduct Risk: A Toolkit for Firms and Supervisors”, April.
- Kurer P. (2015), *Legal and Compliance Risk*, Oxford University Press.
- McCormick R., Stears C. (2018), *Legal and Conduct Risk in the Financial Markets*, Oxford University Press.
- McNulty J.E., Akhigbe A. (2014), “Bank litigation, bank performance and operational risk: evidence from the financial crisis”, July.
- McNulty J.E., Akhigbe A. (2015), “Corporate culture, financial stability and bank litigation”, in *Federal Reserve Bank of New York Conference, Economics of Culture: Balancing Norms against Rules*, October.
- McNulty J.E., Akhigbe A. (2017), “What do a bank’s legal expenses reveal about its internal controls and operational risk?”, in *Journal of Financial Stability*, n. 30, pp. 181-191.
- Murè P. (2021), *La compliance in banca*, Egea, Milano.

- Nguyen D.D., Hagendorff J., Eshraghi A. (2016), “Can Bank Boards Prevent Misconduct?”, in *Review of Finance*, vol. 20, n. 1, pp. 1-36.
- Oliveira R., Walters R., Zamil R. (2023), “When the music stops: holding bank executives accountable for misconduct”, in *Financial Stability Institute – FSI Insights on policy implementation*, n. 48, February.
- Porretta P. e Santoboni F. (2022), “Il rischio operativo: nuove configurazioni, capital requirement e implicazioni gestionali”, in Porretta P. (a cura di) *Integrated Risk Management*, Egea, Milano, pp. 669-722.
- Sakalauskaitė I. (2018), “Bank Risk-Taking and Misconduct”, in *Lietuvos Bankas – Working Paper Series*, n. 53.
- Swanepoel E., Esterhuysen J., van Vuuren G., Lotriet R. (2016), “Banking competition and misconduct: how dire economic conditions affect banking behavior”, in *Banks and Bank Systems*, n. 4, pp. 31-39.
- Tracey B., Sowerbutts T. (2018), “Bank capital and risk-taking: evidence from misconduct provisions”, in *Bank of England – Staff Working Paper*, n. 671, October.